

## Pearl Jam, *Live On Ten Legs*, Universal



Nella lunga e molto utile introduzione al bel libro fotografico di Michale Lavine, *Grunge* (Isbn Edizioni), Thurston Moore cita più o meno tutti i protagonisti immortalati dagli affascinanti scatti in bianco e nero, trattando però i Pearl Jam come se fossero solo un'appendice dei Green River.

Forse nell'estetica del chitarrista dei Sonic Youth la loro evoluzione non è stata priva di ambiguità.

Anche la postfazione dello stesso Michael Lavine non li cita e nelle pillole biografiche in appendice vengono liquidati “tra le storie di maggior successo dell'epoca”, quando per Redd Kross (“sbalorditivo gruppo”), Rollins Band (“vulcanico gruppo”), Young Pioneers (“legendario gruppo”) per non dire ovviamente dei Nirvana (“spettacolare ed esplosivo trio”) vengono spese parole più che altisonanti.

E' facile vedere in questa sottile distinzione quella cultura underground per cui un giusto livello di marginalità è “cool” e quindi non è più, o non è mai stato, compatibile con lo status raggiunto e mantenuto dai Pearl Jam.

Hanno resistito e sono durati più di tutti gli altri, perché poi è facile essere “cool” in una fotografia, ma la musica è un'altra faccenda e ormai fanno parte del gioco le celebrazioni cominciate con la ristampa di *Ten* che qui proseguono con *Live On Ten Legs*, ottimo greatest hits dal vivo, rappresentativo degli ultimi anni dei Pearl Jam.